



Maurizio Mercurio

**Risorgimento. Lezione 11.
Fino alla 2° Guerra di Indipendenza. 1° parte**

Storia controversa dell'unità d'Italia

(dopo le celebrazioni le riflessioni)



PIO IX IN QUEL PERIODO



ENRICO TAZZOLI

Martire dell'Indipendenza Italiana

Nel 1848 il sacerdote Enrico Tazzoli pronuncia in chiesa una predica contro i tiranni. Attivista antiaustriaco nel 50 verrà condannato a morte. Nel 1852 le autorità austriache, al fine di poter eseguire la condanna richiesero la sconsacrazione di don Enrico Tazzoli che venne negata dal vescovo di Mantova.

Sconfessando la decisione del proprio vescovo, Pio IX la ordinò permettendone l'impiccagione e sollevando il disprezzo dei patrioti italiani.

Garibaldi lo descriveva come: “La più nociva fra le creature, perché egli, più di nessun altro è un ostacolo al progresso umano, alla fratellanza fra gli uomini e popoli”.

L'8 dicembre 1854 proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione con la bolla *Ineffabilis Deus*, tradotta in 400 lingue e dialetti.

Il 3 aprile 1856 approvò il piano delle ferrovie nello Stato Pontificio, la cui prima linea, Roma-Frascati (20 km), fu seguita dalla più importante Roma-Civitavecchia (80 km).

PISACANE.

Carlo Pisacane,
duca di San Giovanni
nasce a Napoli il 22
agosto 1818.
Di famiglia aristocratica
decaduta,
entrò nella scuola militare
a 12 anni.



PISACANE.



Condivideva con Mazzini il principio che la rivoluzione **spettasse al popolo**, non a una frangia ristretta di illuminati:

- borghesi che cercano più opportunità di sviluppo economico ,
- nobili consapevoli dei cambiamenti e insofferenti della denominazione straniera.

Condivideva

- La mancanza di rigore (rinunciare all'azione quando quando i primi ingranaggi dell'operazione si inceppano).
- L'incapacità organizzativa. Già questi due limiti portano al fallimento endemico.
- Fu il teorizzatore in Italia di quella che sarebbe poi diventata la "**propaganda del fatto**", ovvero l'**azione avanguardista** che genera l'**insurrezione popolare**.
- A differenza di Mazzini che non sarà mai socialista, Piasacane combatte per l'uguaglianza e ha idee di estrema sinistra.

PISACANE.



Enrichetta di Lorenzo

- Incontra Enrichetta quando lei a 18 anni, i due si innamorano ma la famiglia di lei la costringe a sposare un anziano cugino di Pisacane col quale avrà tre figli che il marito manda a balia senza che Enrichetta possa averli con sé,
- A 24 anni lei incontra Pisacane e sarà un amore travolgente.
- Il marito di lei manda dei sicari per uccidere il rivale che riesce a scappare.
- I due scappano in Inghilterra dove Pisacane incontra Mazzini.
- Pisacane si arruola nella Legione Straniera dove impara tecniche di guerriglia.
- Va a Parigi durante la rivoluzione del 48 ma viene ferito.
- I due sono arrestati per adulterio. Perderà il figlio
- Nel 1849 è a Roma nella repubblica romana, Avrà dissapori con Garibaldi perché vorrebbe per se il comando dell'esercito.

1857 PISACANE. “LA PROPAGANDA DEL FATTO”



Partecipò attivamente all'impresa della Repubblica Romana ma è celebre soprattutto per l'avventato **sbarco a Sapri** represso nel sangue.

Con il fallimento della Repubblica Romana il 3 luglio 1849 venne arrestato e imprigionato in Castel Sant'Angelo.

Liberato, partì per Marsiglia, poi per Losanna e infine esule a Londra.

Qui si discostò da Mazzini per avvicinarsi ai socialisti utopici e a Bakunin.

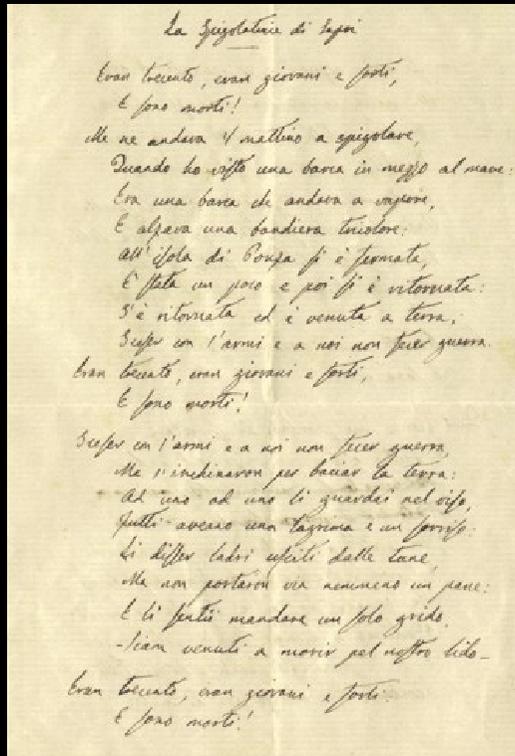
In un primo tempo pensò di partire dalla Sicilia.

Il piano definitivo della sua azione prevedeva la partenza dal porto di Genova e lo sbarco a Ponza per liberare alcuni prigionieri politici lì rinchiusi.

Dopo di che partì per Sapri.

N.B. Per Garibaldi quel piano era velleitario!

1857 PISACANE. CONTRO IL DIRITTO E LA LOGICA



Un primo tentativo si ebbe il 6 giugno, ma fallì perché l'avanguardia di Rosolino Pilo aveva **perso il carico di armi** in una tempesta.

Con l'intento di raccogliere armi e consensi, Pisacane si recò a **Napoli**, travestito da prete. **Ma l'esito fu molto deludente.**

Pisacane, però, non si lasciò scoraggiare.

La disorganizzazione è una costante,

Pilo si occupò nuovamente del trasporto delle armi, **ma anche questa volta Pilo fallì** nel compito assegnatogli e lasciò Pisacane senza le armi e i rinforzi che gli erano necessari.

Pisacane continuò rigidamente senza cambiare piani. **Anche la rigidità è una costante.**

Impadronitosi nottetempo di una nave, con la complicità dei due macchinisti britannici, si dovette accontentare delle **armi** che erano imbarcate sul *Cagliari*. Il 26 giugno sbarcò a Ponza dove riuscì a liberare 323 detenuti, poche decine dei quali per reati politici, aggregandoli quasi tutti alla spedizione.

Il 28, il *Cagliari* ripartì carico di detenuti comuni e delle armi sottratte al presidio borbonico.

N.B. La compagnia armatrice del *Cagliari* (Rubattino), i marinai inglesi e le armi non erano un caso. Cavour faceva con abilità un test... prove tecniche di insurrezione.

1857 PISACANE. CONTRO IL DIRITTO E LA LOGICA

Come vi immaginate il contributo di tanti detenuti comuni?

Catastrofico.

Pisacane ruba una nave per invadere uno stato sovrano senza che il suo intervento sia minimamente richiesto.

Sarà giustiziato dal potere Borbonico?

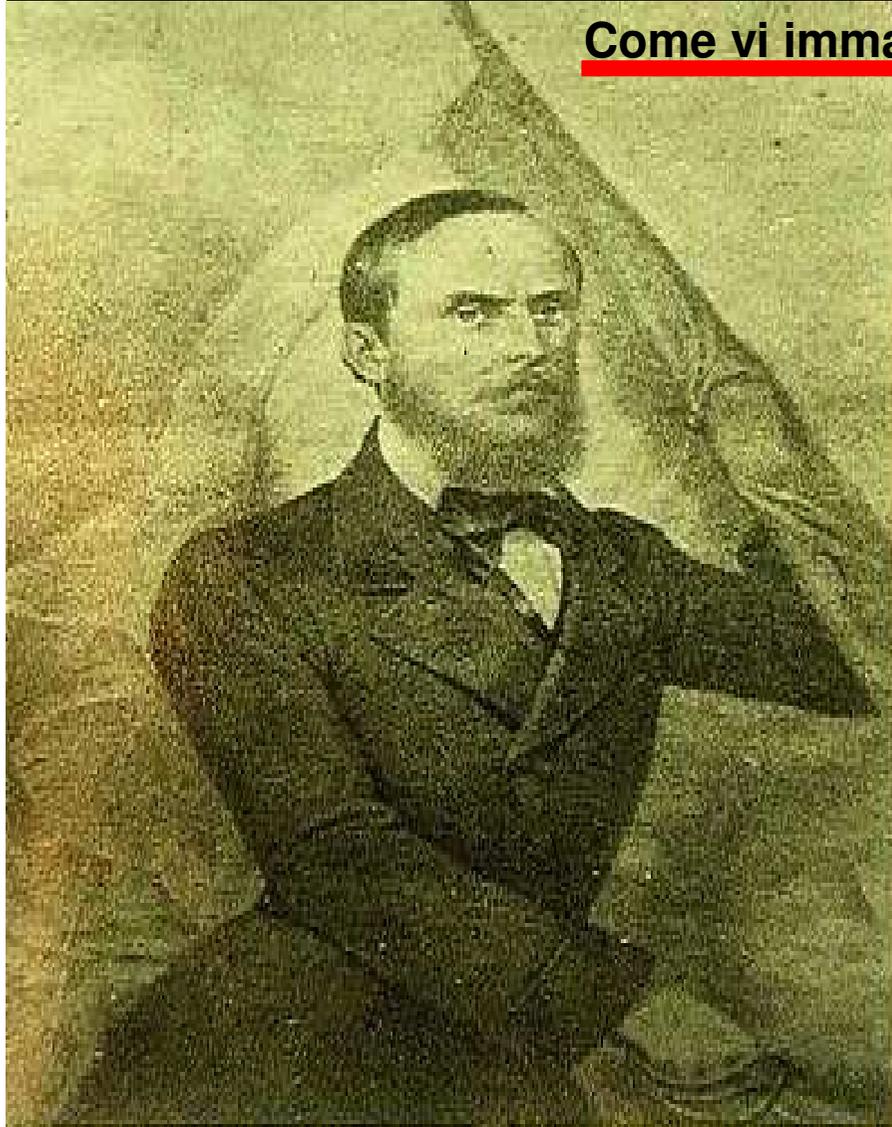
No, prima ancora del plotone d'esecuzione dal popolo contadino che lo prende a forcate.

Di cosa è più inorridita questa massa che vuole aiutare?

Dei furti commessi da quella ciurma?

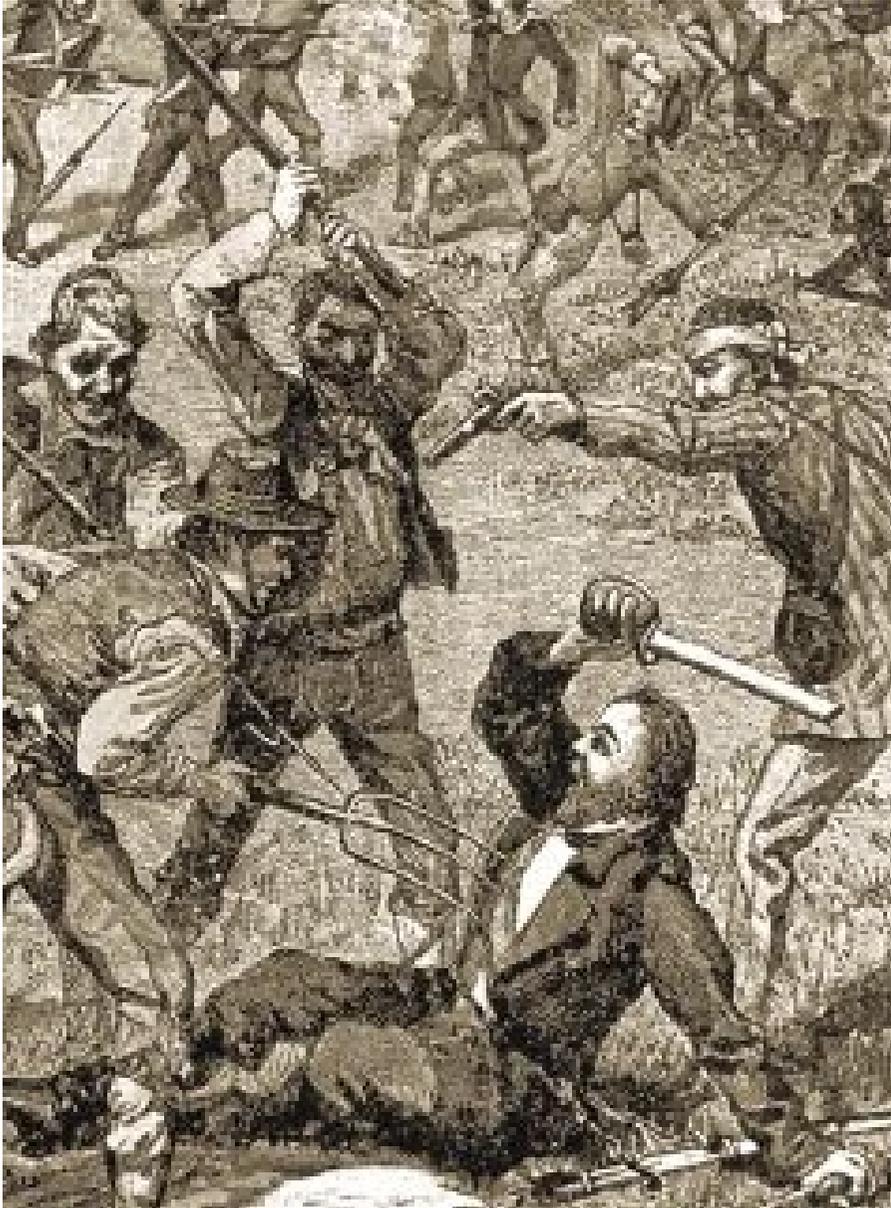
No perché è abituata, ma dalla giustizia sommaria che per esempio Pisacane ordina fucilando sul posto i ladri.

Capiterà a Bronte a Garibaldi e persino al Che Guevara in Bolivia.



Carlo Pisacane

1857 PISACANE. CONTRO IL DIRITTO E LA LOGICA



Come giudicare chi non capisce le masse che vuole aiutare

Nella confusione una donna, Giuseppina Puglisi, che si era imbarcata a Ponza, per **vendetta ammazzò un membro della spedizione**, un ex militare borbonico in congedo che anni prima le aveva ucciso il marito.

L'arrivo dei gendarmi borbonici Pisacane si ritirò a **Padula** dove tra gli spari, provenienti dalle finestre della case e dagli angusti vicoli, morirono 53 seguaci.

Pisacane riuscì a fuggire a **Sanza** dove all'alba del 2 luglio il parroco don Francesco Bianco fece suonare le campane per avvertire il popolo dell'arrivo dei "briganti".

I ribelli furono ancora una volta aggrediti e massacrati ad uno ad uno a colpi di roncola, pale, falci. Perirono in 83 e tra questi Pisacane e Falcone.

GIOVANNI NICOTERA UN UOMO FORTUNATO



Rivoluzionari a 20'anni, reazionari a 50.

Giovanni Nicotera era un fidato compagno di Pisacane nella spedizione di Sapri.

Ferito gravemente fu condannato a morte dal governo borbonico.

Su pressione inglese la condanna fu commutata all'ergastolo a Favignana.

Liberato da Garibaldi nel '60 seguì il generale nell'impresa dei Mille.

Fu con Garibaldi all'Aspromonte e nella III guerra d'indipendenza.

Fece una brillante carriera politica .

Fu due volte ministro degli interni.

Duro nel combattere le rivolte operaie.



1850 LEGGI SICCARDI E ALTRE INIZIATIVE



Legge Siccardi

VITTORIO EMANUELE II

9/4/50. Il Parlamento, allineando la legislazione piemontese a quella degli altri stati europei, **abolisce i privilegi del clero:**

- Tribunali ecclesiastici
- Diritto d'asilo,
- Manomorta, l'inalienabilità dei possedimenti ecclesiastici.

Il 29 maggio 1855 fu approvata la legge 878 che stabilì gli ordini religiosi da abolire (giudicati privi di utilità sociale) ovvero che «*non attendono alla predicazione, all'educazione, o all'assistenza degli infermi*», e ne espropriò tutti i conventi (335 case), sfrattando 3.733 uomini e 1.756 donne. L'iter di approvazione della legge, proposta dal primo ministro Cavour, fu contrastato da Vittorio Emanuele II.

Lo Stato della Chiesa era un'ingerenza ma queste leggi erano un vero furto che creeranno una frattura con Pio IX.

<http://www.diritto canonico.com/faudegre/leggesiccardi.pdf>

EFFETTO CAVOUR



Cavour, liberale illuminato, possidente, uomo d'affari, padrone della testata "Il Risorgimento" entrerà nel governo d'Azeglio come ministro dell'agricoltura.

Non sarà facile convincere Vittorio Emanuele che, con il suo forbito linguaggio farà una profezia al d'Azeglio

"E va bin. Coma ch'al veulo lor! Ma ch'a stago sicur che col lì an poc temp an lo fica an't el proprio a tuti".

Dopo poco più di un anno Cavour organizzerà un *ribaltone* con l'odiato Rattazzi e diventerà lui Primo Ministro.

Daniele Manin e altri esuli sono entusiasti.

Cavour scrive:

"L'unità d'Italia me ne parlò Daniele Manin con altre corbellerie".

Cavour aveva capito che assicurarsi la collaborazione di Napoleone III era necessaria.

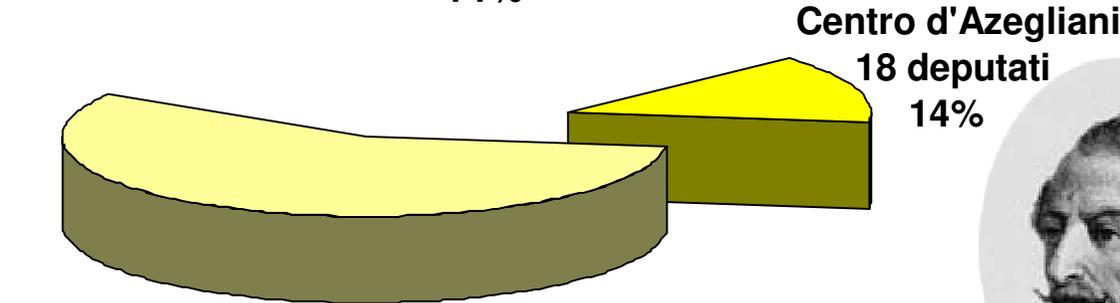
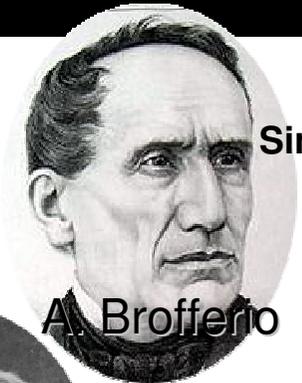
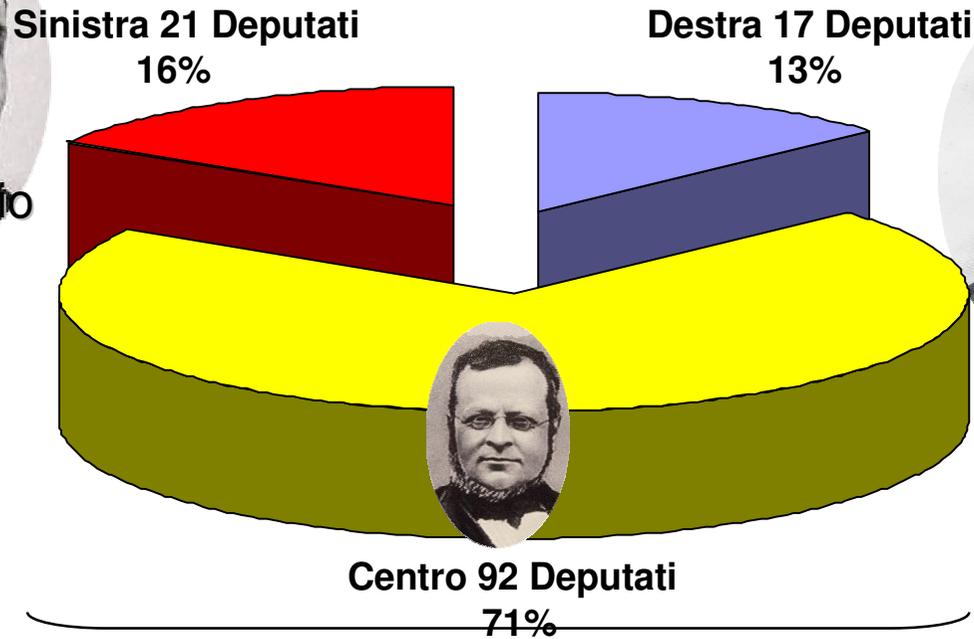
FILMATI

Le idee di Cavour

L'approccio di Cavour

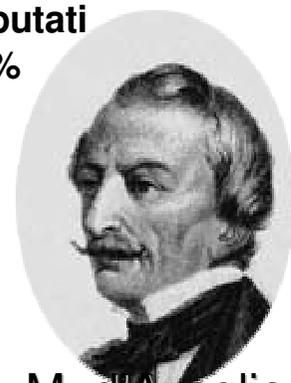
IL GOVERNO D'AZEGLIO CON CAVOUR MINISTRO

Da una stima dell'ambasciatore inglese a Torino: James Hudson



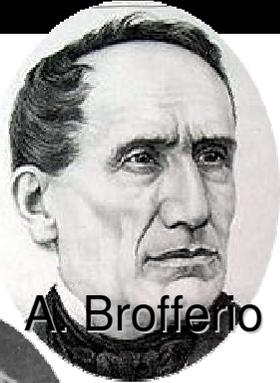
Centro Sinistra
Rattazzi-Cavour
74 Deputati
57%

N.B Avete capito chi è
l'unico a non
essere nobile?



M. d'Azeglio

IL GOVERNO D'AZEGLIO CON CAVOUR MINISTRO



A. Brofferio



L. Valerio

La sinistra voleva tagliare le spese militari



Vittorio Emanuele II non aveva alternative di governo. L'odiato Cavour era una garanzia di equilibrio

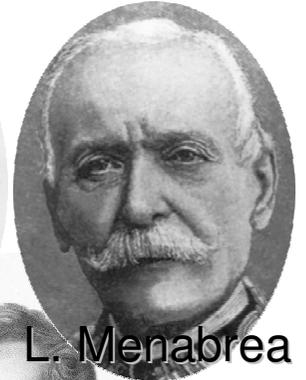


U. Rattazzi

La destra non era interessata al nazionalismo italiano.



O. Revel



L. Menabrea



G. Balbo



M. d'Azeglio

COME SI ARRIVA AL PRIMO GOVERNO CAVOUR

L'allargamento al centro sinistra di Rattazzi venne chiamato "connubio" da Revel (conseguenza del "divorzio" dalla destra Cavour fa votare Rattazzi alla vicepresidenza della camera presieduta da Pinelli, quando questi muore due mesi dopo lo propone alla presidenza. D'Azeglio è contrario ma Rattazzi ha i voti che servono, D'Azeglio si dimette.

GIUDIZIO SUL “CONNUBIO”



Era un ribaltone scorretto e poco democratico?

La domanda da farci è: rafforzava o indeboliva la democrazia?

Nella misura in cui ampliava la base numerica dell'appoggio all'esecutivo **il connubio rafforzava il potere del parlamento contro il potere del re.**

Fu politicamente un atto virtuoso.

LA LITE POCO NOBILE TRA NOBILI



Cavour viene invitato a pranzo da d'Azeglio, alla presenza di La Marmora, scoppia una lite. D'Azeglio gli chiede come possa pensare a un governo simile. Cavour ribatte che senza la sua iniziativa sarebbe condannato a perdere la maggioranza .

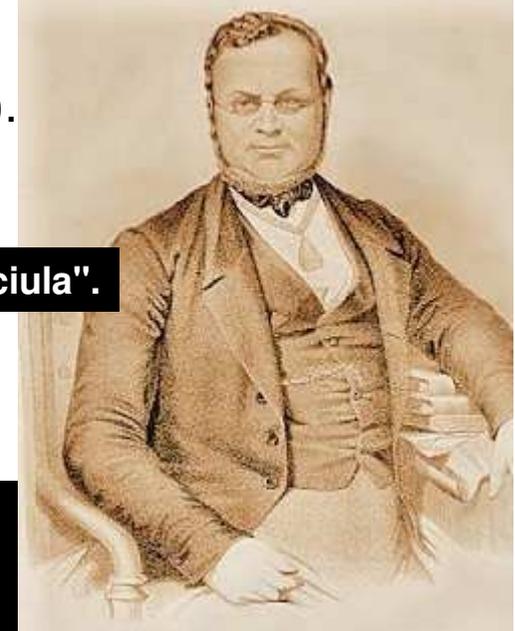
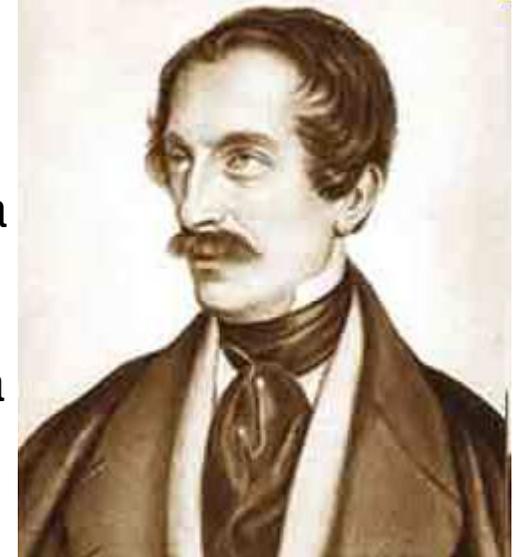
D'Azeglio confuta che avrebbe preferito fare il pensionato che portare al governo chi lo aveva attaccato dopo Vignale (Novara).

Cavour lancia collericamente a terra il piatto, e insulta d'Azeglio in dialetto piemontese: **"A l'è na ciula"**.

La Marmora lo insegue sulle scale del ministero degli Esteri dove Cavour tuona dalle scale:

"Na ciula! Na ciula!"

Tratto dalla biografia di Cavour di G. D'Arti.



COME SI ARRIVA AL PRIMO GOVERNO CAVOUR

Scontro clericali anticlericali

Il governo d'Azeglio senza appoggi a sinistra cade per l'iniziativa anticlericale del matrimonio civile.

Il re ha l'opposizione della destra e della famiglia dove tutti, il re compreso, temono l'inferno. Vittorio Emanuele minaccia i nobili senatori della destra che gli votano contro di nominare dei borghesi al Senato. Cominciando da Musy il gioielliere di corte.



COME SI ARRIVA AL PRIMO GOVERNO CAVOUR



Vittorio Emanuele capisce che sarebbe utile Cavour ma è difficile recuperarlo. Sta facendo un tour per farsi conoscere all'estero e rappresentare una valida alternativa al d'Azeglio.

A Londra l'ambasciatore Emanuele d'Azeglio figlio di Costanza e nipote di Massimo, gli tese una trappola chiedendogli di tornare al governo per far piacere agli inglesi.

Cavour non poteva inimicarsi l'Inghilterra in quel momento. Accettò solo a patto di portare la sinistra al governo.

Ciò fece chiudere la trattativa dallo stesso d'Azeglio.

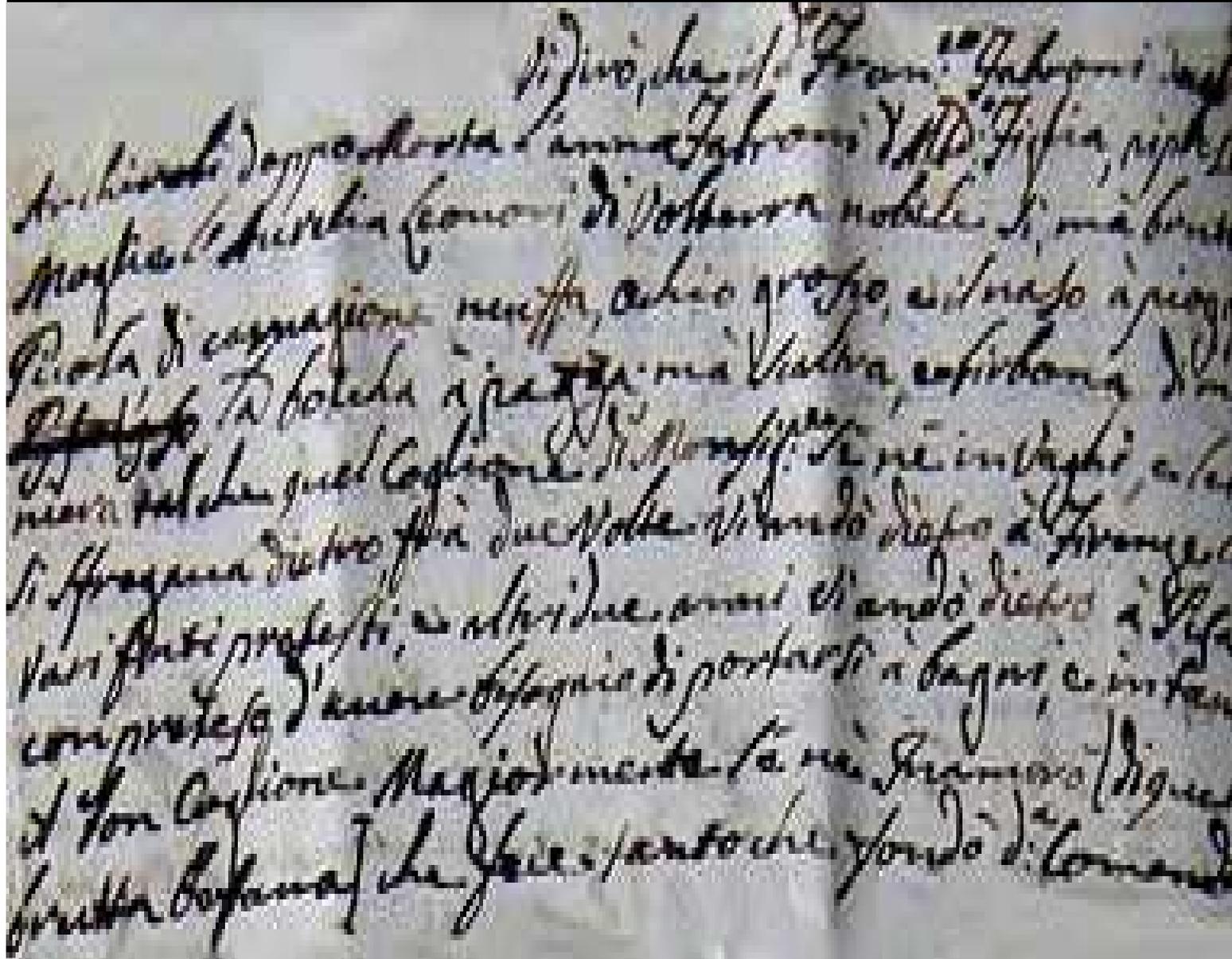
COME SI ARRIVA AL PRIMO GOVERNO CAVOUR



Cavour andò a Parigi per conoscere Luigi Napoleone introdotto da Rattazzi.

Quando tornò, il Re gli propose la presidenza del consiglio se avesse rinunciato alla legge sul matrimonio civile ma Cavour rifiutò.

COME SI ARRIVA AL PRIMO GOVERNO CAVOUR



A questo punto Vittorio Emanuele poteva sciogliere le camere e forzare la legge con un governo di destra favorevole a Pio IX ma ciò gli avrebbe alienato la simpatia dei patrioti verso quel *re galantuomo* il cui mito lo inorgoglia.

COME SI ARRIVA AL PRIMO GOVERNO CAVOUR



Il re chiamò Cavour una seconda volta proponendo di andare avanti con la legge, di farla approvare alla camera per poi lasciarla bocciare al senato.

Cavour accettò e divenne Primo Ministro.

FILMATI

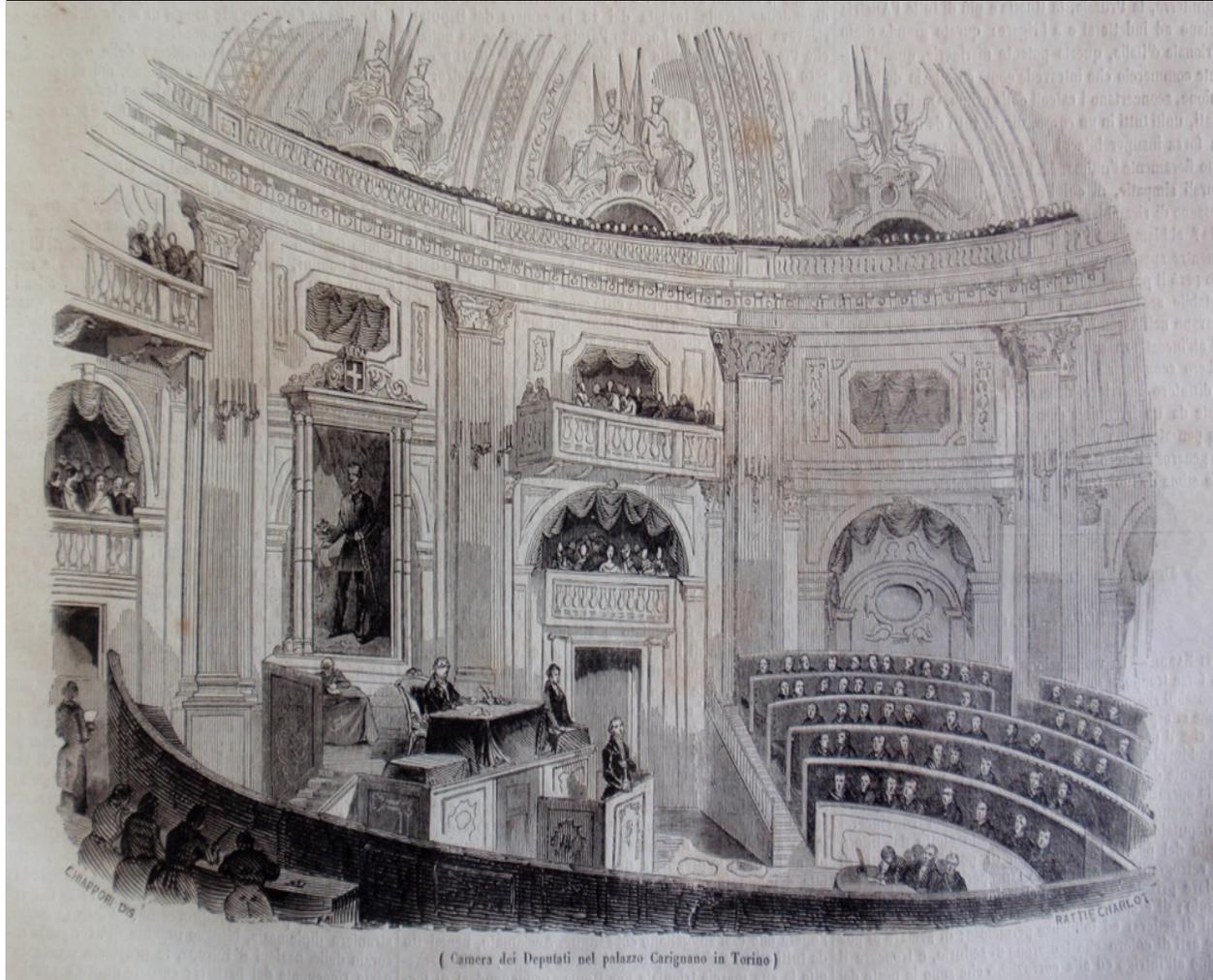
Cavour parla di Napoleone III

FILMATI

Napoleone III e l'Italia

Napoleone III e i suoi propositi

ELEZIONI DEL 58



(Camera dei Deputati nel palazzo Carignano in Torino)

I clericali guadagnano il 38 % pareggiano il numero dei governativi.

Ora è più difficile governare.

Nuove elezioni:

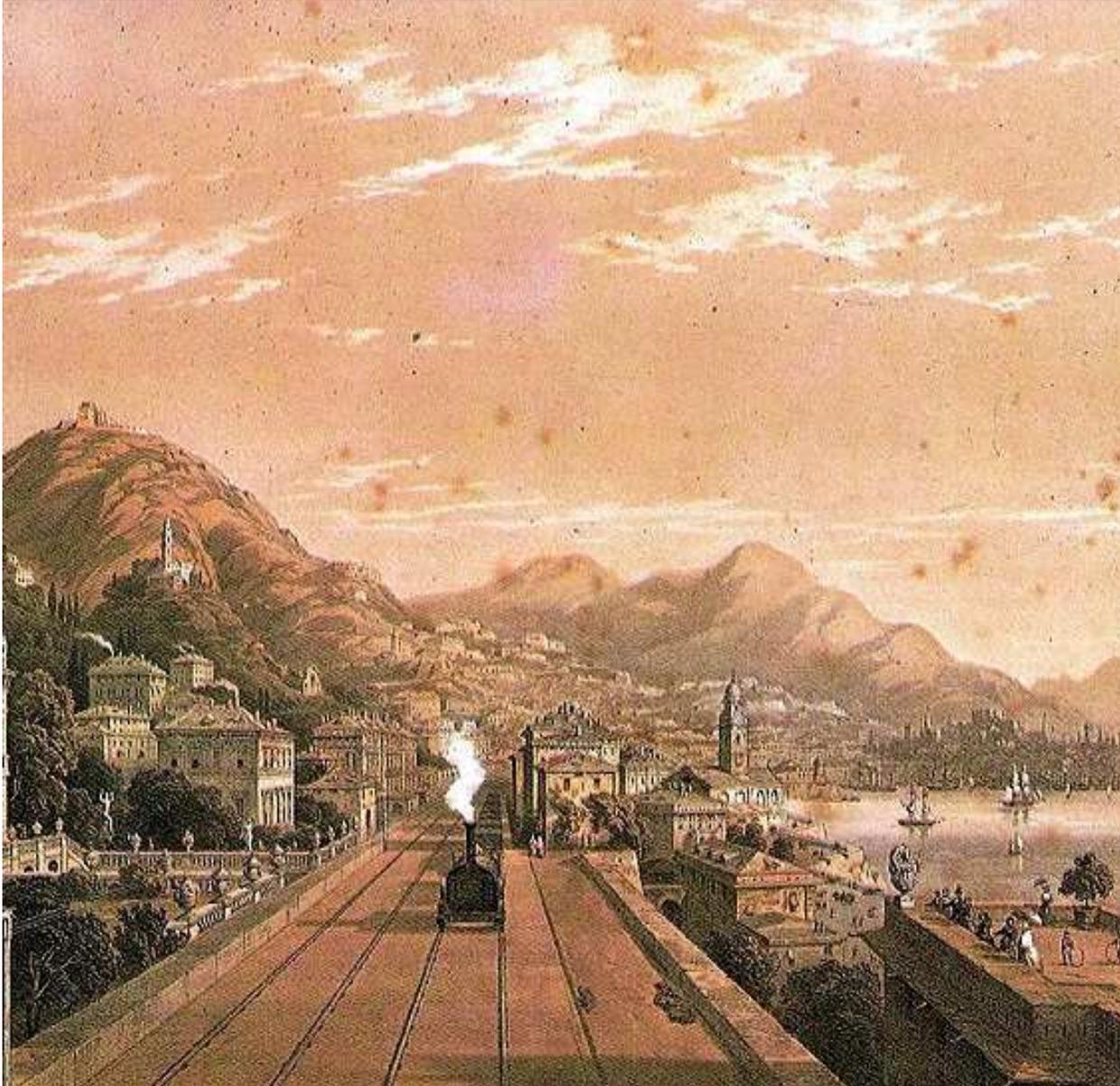
La sinistra, come sarà sua abitudine fare, si impegna a perdere voti. Come?

Presentando più candidati nello stesso collegio e disperdendo i voti.

Rattazzi agli interni non pilota il voto dei pubblici impiegati e i partiti filogovernativi ne uscirono indeboliti.

(Rattazzi, preferito dal re per via dei piaceri svolti alla Rosina, sarà licenziato da Cavour su pressione di Napoleone III).

POLITICA INTERNA: DEBITI PER NON PERDERE VOTI.



Primo assillo:

recuperare denaro.

Lo stato spendeva
il 25% in spese militari e
il 10% in ferrovie.

**A fronte di entrate di 107
milioni**

c'erano uscite per 146.

Ma quali tasse?

Le tasse indirette erano di
facile riscossione
ma strumenti dell'assolutismo
perché gravavano sui **poveri**.

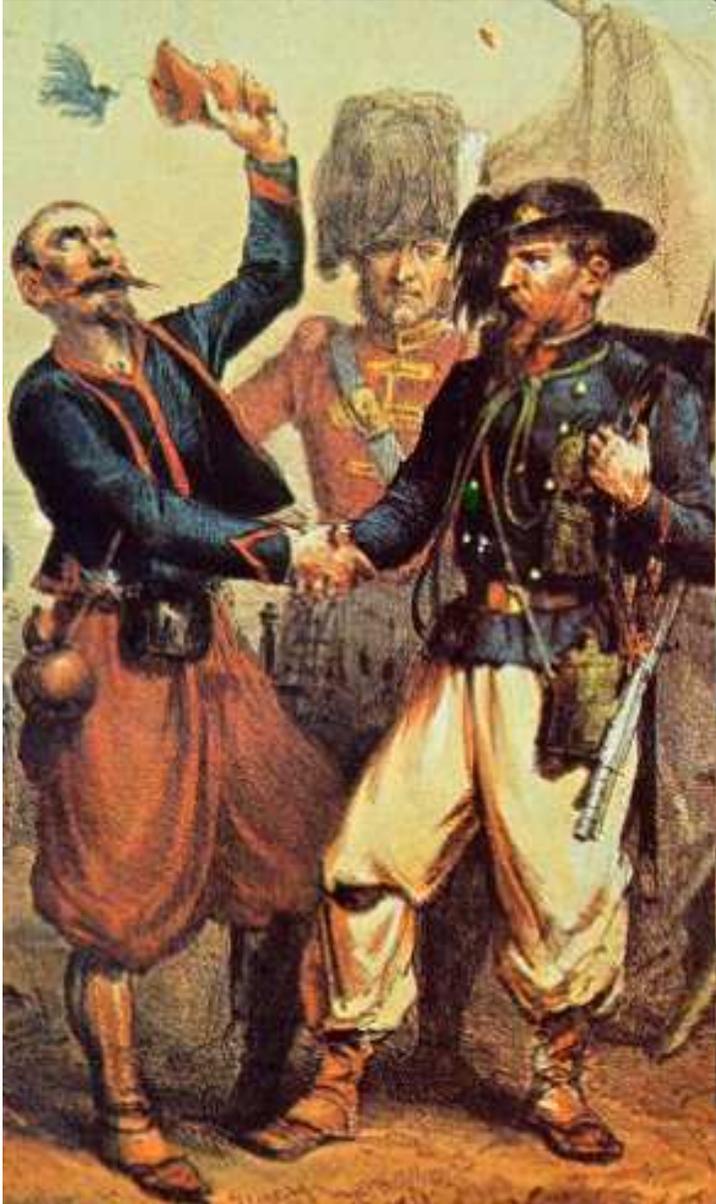
Era relativamente **facile**
tassare i patrimoni e suoi
simboli (finestre o carrozze)
ma era difficile tassare il
redditi.

Perché? ... Perché

"Erano tutti bugiardi"

Cavour.

POLITICA ESTERA: OPPORTUNITÀ PER I LUNGIMIRANTI



Bersaglieri in Crimea

La Russia aggredisce la Turchia in declino.

L'Inghilterra la protegge, insieme alla Francia, dagli imperi centrali.

Napoleone III chiede aiuti al Piemonte **senza contropartite sicure.**

Cavour coglie l'opportunità (e i rischi).

Là Raffaele Cadorna ha una vittoria importante a Sebastopoli. Molti bersaglieri però muoiono di tifo.

Al congresso di Parigi, che marcherà la pace, il Piemonte può lanciare un appello contro l'oppressione austriaca.



MA NON C'È MAI UNA EVOLUZIONE SEMPLICE



“Quindicimila fra di voi stanno per essere deportati in Crimea...”

G. Mazzini.

“Le potenze occidentali vogliono procurare all’Austria mano libera in oriente assicurandola contro la rivoluzione italiana.

La responsabilità vera ricade sul presidente del consiglio”

L. Valerio

“L’idea dei 15.000 uomini è mia [...] e i ministri se la mettono giù dura li cambio”

Vittorio Emanuele II.



Anche l’Austria si è aggregata al fronte Anglo-francese. E questo è male! Per la sinistra patriottica ciò è inaccettabile, Per il centro sinistra manca un compenso aprioristico. Ma può mai chiedere qualcosa chi aggiunge 15.000 uomini a 200.000? Il re e la destra volevano la guerra. Era già pronto un governo Revel. La Marmora era sfavorevole. Nessuno voleva essere comandato dagli inglesi. Cavour era favorevole, aveva contro solo il ministro degli esteri Dabormida che farà dimettere.

FILMATI

Cavour e la guerra di Crimea

Dagli attriti con la Chiesa ai successi di Parigi

FILMATI

Si individua il partner per la II Guerra
d'indipendenza, quella decisiva che fa la storia.

www.mauriziomercurio.weebly.com





Grazie